



Ministro per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione

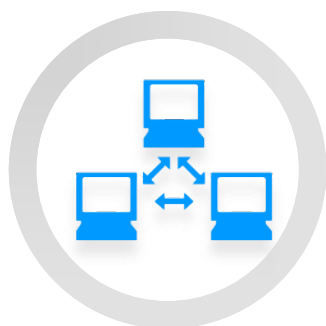
OPEN GOVERNMENT

IN ITALIA

3° Piano d'azione

2016 - 2018

Addendum Istituzioni della Repubblica



Open
Government
Partnership



Sommario

Prefazione	1
Presentazione	1
Il contesto	1
Il terzo piano d'azione	2
Metodologia di lavoro	3
Attuazione del piano.....	4
LE AZIONI	7
PARTECIPAZIONE E ACCOUNTABILITY	9
PARTECIPAZIONE	11
A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica.....	12

Prefazione

Un Paese più semplice, efficiente e trasparente: questo è l'obiettivo che il governo italiano si è dato con il ciclo di riforme iniziato nel 2014. La riforma della pubblica amministrazione è centrale in questo processo di cambiamento. Nata da una consultazione pubblica – circa 40mila mail di commenti e proposte analizzate a inizio 2014 – vuole fare della PA italiana un motore di crescita e opportunità per cittadini e imprese, investendo sull'innovazione e restituendo ai cittadini regole e tempi di decisione certi.

Per il nostro Governo l'*Open Government*, con i suoi principi ispiratori di trasparenza, cittadinanza digitale, partecipazione dei cittadini e *accountability*, rientra pienamente negli obiettivi complessivi di riforma della pubblica amministrazione, anche per riavvicinare i cittadini alle istituzioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, nel suo discorso di insediamento aveva annunciato, tra gli obiettivi del Governo, una *“rivoluzione nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione tale per cui il cittadino può verificare giorno dopo giorno ogni gesto che fa il proprio rappresentante”*.

Per questo, negli ultimi due anni, sono state già avviate iniziative come i siti *“open”*: soldipubblici, Opencantieri, OpenExpo, che consentono ai cittadini di monitorare l'uso delle risorse pubbliche in maniera efficace.

Sul fronte della cittadinanza digitale è già attivo SPID, l'identità digitale unica per accedere ai servizi *online* delle PA e consentire alle persone di interagire in maniera semplice e trasparente con la pubblica amministrazione. Già oggi i servizi di diverse amministrazioni sono accessibili tramite SPID. Il processo sarà completato entro la fine del 2017.

A giugno il Governo ha introdotto una grande novità in materia di trasparenza, approvando una legislazione sul modello del *Freedom of Information Act*. Viene riconosciuto ai cittadini, per la prima volta in Italia, il diritto di conoscere dati e documenti pubblici senza dover dimostrare un interesse soggettivo, come già avviene nelle democrazie più avanzate. Si tratta di una novità di grande rilievo, fortemente voluta dal Governo e che ha anche visto la partecipazione attiva di tutte le associazioni e gli esponenti della società civile impegnati da tempo sul tema.

A partire da queste innovazioni, abbiamo voluto rilanciare con forza l'impegno dell'Italia all'interno dell'*Open Government Partnership*, per candidarci ad essere tra i Paesi *leader* sui temi della trasparenza, della cittadinanza digitale e della partecipazione.

Per la redazione del terzo *Action Plan* italiano abbiamo istituito il primo Forum nazionale sull'*Open Government*, che ha affiancato il tavolo di lavoro delle amministrazioni centrali e locali. Il Forum ha visto la partecipazione di oltre 50 organizzazioni provenienti dall'associazionismo, dal mondo universitario, dai centri di ricerca, dalle associazioni di

consumatori e di categoria, le quali hanno attivamente lavorato in collaborazione con le amministrazioni pubbliche nel proporre e redigere le azioni contenute nell'*Action Plan*. La collaborazione con la società civile ha fornito indicazioni e proposte concrete su molti temi: l'attuazione del Foia, il coinvolgimento della società civile nel progetto SPID, la crescita della pubblicazione e dell'uso dei dati pubblici, la collaborazione tra *start up* e pubbliche amministrazioni, il ruolo dei giovani come avanguardia nei processi di innovazione.

Si tratta, quindi, di un impegno importante per il nostro Paese e i risultati sono certamente apprezzabili: abbiamo quintuplicato il numero di azioni rispetto al piano precedente, con il coinvolgimento attivo di oltre venti amministrazioni pubbliche che, indipendentemente dalle maggioranze politiche, hanno aderito con convinzione e impegno all'invito del governo ad essere parte di un importante processo di cambiamento per il Paese.

Le azioni che compongono il piano sono state sottoposte ad una consultazione pubblica terminata il 31 agosto e saranno d'ora in avanti oggetto di un costante monitoraggio insieme ai componenti del Forum. Inizia quindi la fase attuativa, con l'obiettivo di giungere all'incontro di Parigi con tutti i 70 Paesi partecipanti, fissato nel prossimo mese di dicembre, con i primi risultati delle azioni previste.

Il Ministro

Marianna Madia



Presentazione

Il contesto

Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa multilaterale promossa da Governi e società civile per l'adozione di politiche pubbliche improntate alla trasparenza, alla partecipazione, alla lotta alla corruzione, all'*accountability* e all'innovazione della pubblica amministrazione.

Non si tratta della mera adesione a generici principi: i Paesi aderenti devono impegnarsi a perseguire gli obiettivi dell'OGP attraverso specifiche iniziative, contenute in piani d'azione di durata biennale, adottati in seguito a un confronto con la società civile che vigila sulla loro attuazione.

L'Italia ha aderito all'*Open Government Partnership* nel settembre 2011, condividendo i principi e i valori che ne sono alla base.

Questo *action plan* – il terzo dall'adesione del nostro Paese – è un importante passo avanti nell'impegno per realizzare questi obiettivi nel periodo 2016-2018.

Viviamo l'era della trasparenza e della trasformazione digitale, ed è responsabilità dei Governi prevenire la corruzione, migliorare la qualità delle scelte amministrative e dei servizi erogati a cittadini e imprese, anche grazie alla partecipazione e al controllo dei cittadini.

Non è casuale che l'affermazione dell'*Open Government* abbia coinciso con l'avvento della rivoluzione digitale: i principi di trasparenza, partecipazione, *accountability* e collaborazione che ne sono alla base, infatti, possono essere pienamente realizzati solo grazie all'utilizzo adeguato e consapevole dell'informatica e di Internet.

La crescita di questo movimento è rappresentata efficacemente dalla veloce crescita dell'*Open Government Partnership* che, da otto Paesi fondatori nel 2011, è arrivata ad avere oggi ben 70 Nazioni aderenti e coinvolge centinaia di organizzazioni della società civile e migliaia di innovatori da tutto il mondo.

L'Italia, fin qui, pur avendo aderito tra i primi Paesi, non ha assunto un ruolo guida nella *Partnership*, ma – con questo *action plan* – intende avviare una strategia complessiva che consenta di raggiungere significativi risultati in materia di trasparenza, partecipazione, lotta alla corruzione e innovazione della pubblica amministrazione.

Siamo infatti convinti che la concreta attuazione dei principi di *Open Government* sia necessaria per promuovere un'amministrazione che sia in grado:

- » di migliorare la qualità delle proprie decisioni;
- » di rendicontare efficacemente l'utilizzo delle risorse pubbliche;
- » di combattere risolutamente la corruzione;

- » di stringere un patto di collaborazione con i cittadini, capitalizzando le esperienze e le competenze della società civile.

Il terzo piano d'azione dell'Italia, è un significativo miglioramento rispetto alle edizioni precedenti non solo perché gli impegni assunti sono numerosi, ambiziosi e significativi – e riteniamo che possano attuare concretamente i principi dell'amministrazione aperta – ma anche per il modo con cui sono stati sviluppati.

Il documento è stato elaborato con la partecipazione dei rappresentanti della società civile, riuniti grazie all'istituzione di un *Open Government Forum*, aperto a tutte le organizzazioni attive sui temi dell'amministrazione aperta. Il piano è stato redatto dal Dipartimento della funzione pubblica, sulla base delle proposte delle pubbliche amministrazioni coinvolte che, nella definizione delle azioni, hanno tenuto conto – per quanto possibile – delle priorità segnalate dalle organizzazioni della società civile consultate.

Naturalmente, il ricorso alla collaborazione non significa che questo piano contiene tutte le azioni richieste dalla società civile e ci sono sicuramente degli ambiti in cui il piano avrebbe potuto essere più ambizioso. Questa continua tensione al miglioramento, elemento distintivo dell'amministrazione aperta, ci consente di conoscere le aspettative della società civile in modo da condizionare i futuri impegni.

Il terzo piano d'azione

Nello sviluppo di questo piano, abbiamo inserito azioni che consentano al Paese di aprirsi ulteriormente, in linea con i valori OGP di accesso all'informazione del settore pubblico, partecipazione civica, *accountability* e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Nel loro complesso questi impegni sono un significativo passo in avanti.

Dopo l'adozione del *Freedom of Information Act (Foia)*, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, lavoreremo per rendere effettivo il diritto di accesso civico e per monitorarne l'attuazione, in modo da comprendere come rafforzarlo ulteriormente in futuro.

Tra i primi Paesi ad aderire al progetto dell'*International Open data Charter*, oggi l'Italia si dota di una nuova strategia sui dati aperti della pubblica amministrazione in modo da dare priorità alle richieste che provengono dalla società civile, migliorando la qualità e la disponibilità delle informazioni, rafforzando la trasparenza e incentivando il riutilizzo dei dati pubblicati.

Negli anni scorsi, l'Italia ha avviato importanti progetti di trasparenza come Soldipubblici, OpenCoesione, ItaliaSicura e Opencantieri: con il terzo *action plan* daremo continuità a questi progetti, potenziandoli, avviando altre iniziative sulla trasparenza degli investimenti pubblici, sui lavori per la banda ultralarga, sulla spesa dei fondi per la cooperazione internazionale, sulla scuola, sul sistema penitenziario oltre che sull'importantissimo settore dei trasporti. Si tratta di impegni che hanno l'obiettivo di promuovere la trasparenza come strumento di partecipazione e monitoraggio civico ma anche di favorire il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.

Il nostro dialogo con la società civile e con i cittadini, avviato con la stesura del Piano, proseguirà attraverso l'implementazione di una strategia della partecipazione che – apprendendo dalle esperienze e dagli errori del passato – preveda l'adozione di linee guida operative sui processi di partecipazione (quali consultazioni e petizioni) e la realizzazione di significative esperienze, anche a livello locale grazie al coinvolgimento di amministrazioni regionali e comunali.

Si tratta di una significativa novità: è la prima volta che all'interno dell'*action plan* vengono inseriti gli impegni di amministrazioni diverse da quelle statali. Questo rende il piano un'iniziativa di tutto il Paese, facendo in modo che l'*Open Government* possa davvero essere conosciuto e percepito dai cittadini, anche sui territori.

Le amministrazioni comunali e regionali saranno impegnate in progetti rilevanti per la prevenzione della corruzione e la tutela dei diritti digitali, oltre a quelli relativi alla partecipazione.

Lavorare per la digitalizzazione della pubblica amministrazione significa assicurare una più efficace fruizione dei servizi attraverso il potenziamento di SPID, il sistema pubblico di gestione dell'identità digitale, che consentirà di accedere con le stesse credenziali ai servizi in rete di tutte le pubbliche amministrazioni ed in prospettiva anche ai servizi offerti dai privati.

Inoltre, parallelamente ad azioni volte a promuovere la cultura dell'amministrazione aperta tra i dipendenti pubblici e i cittadini, si realizzerà "Italia.it", un unico punto di accesso ai servizi della pubblica amministrazione.

Di seguito, le azioni del piano sono analiticamente descritte, seguendo gli standard forniti dal Segretariato OGP e aggregati secondo tre ambiti:

1. Trasparenza e *open data*
2. Partecipazione e *accountability*
3. Cittadinanza digitale e innovazione

Per ciascuna azione sono indicati i soggetti responsabili, gli obiettivi prefissati, gli impegni specifici, i tempi di attuazione e i valori OGP promossi.

Metodologia di lavoro

Una delle principali novità di questo terzo piano di azione è il metodo con cui è stato sviluppato, metodo che ci impegniamo a utilizzare, migliorandolo continuamente, per tutta la fase di attuazione e monitoraggio delle azioni.

Questo stesso documento è l'esito:

- » di un percorso di partecipazione della società civile, chiamata – in una prima fase – ad esprimere le proprie priorità e – successivamente – ad una consultazione *online* sul miglioramento delle azioni;
- » di un processo di collaborazione con le diverse amministrazioni coinvolte, riunite in un gruppo di lavoro istituzionale, che hanno definito le azioni da inserire nella strategia 2016-2018 anche sulla base delle priorità indicate dalla società civile.

A questo scopo il Dipartimento della funzione pubblica ha quindi costituito:

- » un gruppo di lavoro al quale sono state invitate tutte le amministrazioni centrali e rappresentanti di quelle regionali e locali;
- » un *Forum* delle organizzazioni della società civile che, al suo avvio, conta già oltre 50 soggetti coinvolti, i cui rappresentanti hanno già iniziato a lavorare in gruppi tematici per la redazione del piano. Il contributo del *Forum* sarà centrale anche nelle fasi di attuazione e monitoraggio delle azioni.

La creazione dell'*Open Government Forum* (che è parte integrante della strategia di partecipazione inclusa in questo piano e il cui funzionamento è descritto nell'Allegato A di questo documento) risponde alla volontà di superare i limiti dei due precedenti piani d'azione italiani per OGP.

In entrambi i casi (2012-2014 e 2014-2016), l'*Independent Reporting Mechanism* aveva raccomandato l'istituzionalizzazione di un *Forum* allargato agli *stakeholders*, la definizione di regole e tempi certi per le consultazioni oltre alla messa in campo di attività di sensibilizzazione volte a promuovere l'attività italiana in seno alla *Partnership*.

Dopo l'istituzione del *Forum* (il cui primo incontro si è tenuto il 6 giugno 2016 alla presenza del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Marianna Madia), il lavoro per la redazione del piano ha previsto due fasi:

- a) 6 giugno-15 luglio 2016: consultazione con le organizzazioni della società civile aderenti all'*Open Government Forum* sulle priorità per il terzo *action plan*
- b) 15 luglio – 31 agosto 2016: consultazione *on line* sul miglioramento delle azioni e degli impegni inseriti nella prima bozza di piano.

Attuazione del piano

A partire dal mese di settembre 2016, saranno avviate le azioni che si svolgeranno secondo i tempi previsti per ciascun impegno.

Il sito utilizzato per la consultazione sul piano, www.open.gov.it, diventerà centrale per tutto il periodo di attuazione del piano, dal momento che ospiterà tutti i documenti relativi alle attività del *Forum* e consentirà di monitorare l'effettivo rispetto degli impegni presi, mantenendo la più elevata trasparenza sul processo e sui risultati raggiunti. Per assicurare maggiore trasparenza e nell'ottica di garantire *accountability* all'intero processo, al completamento di ciascuna azione saranno indicati anche i relativi costi sostenuti.

La pubblicazione di questo piano è, quindi, l'inizio di un percorso. Non solo perché la fase più delicata, come ci insegna l'esperienza, sarà quella dell'attuazione. Ma anche perché, ove ne ricorrano le condizioni, potranno essere aggiunti ulteriori impegni rispetto a quelli di questo documento, in modo da raccogliere le istanze della società civile e dei cittadini e dimostrare il reale impegno per l'affermazione di un governo aperto.

Legenda:

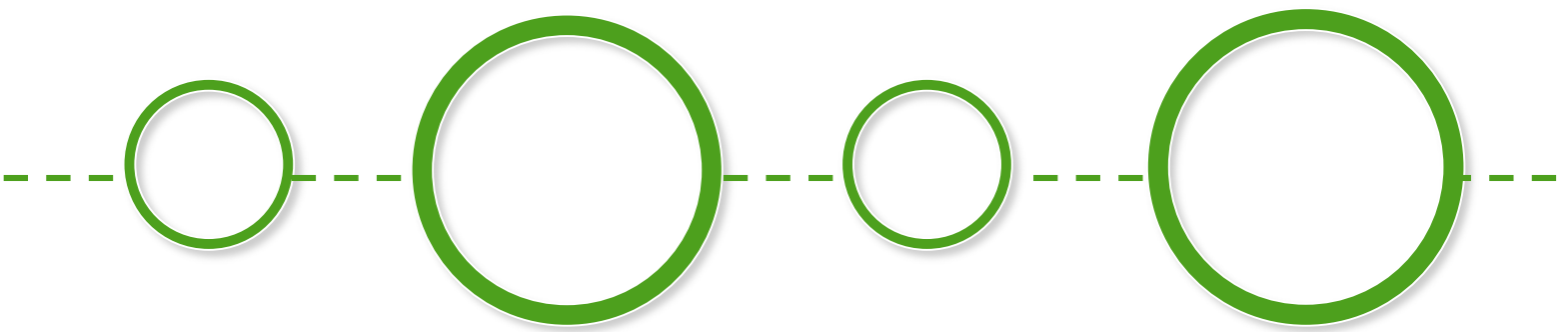
- Con **L** sono state contrassegnate le azioni promosse da amministrazioni locali o regionali.
- **SDG** indica le azioni che rispondono agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* dell'ONU).
- **COP21** indica le azioni che rispondono agli obiettivi per la tutela ambientale definiti a livello internazionale con l'Accordo sul clima di Parigi (COP21 del 2015).

Le date indicate negli impegni specifici si riferiscono al termine entro il quale questi verranno realizzati.

LE AZIONI

PARTECIPAZIONE E ACCOUNTABILITY

PARTECIPAZIONE



A6.

Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica



Descrizione breve

Adottare Linee guida per lo svolgimento delle consultazioni promosse dal Senato, che definiscano principi e requisiti minimi per lo svolgimento delle varie fasi e attività del procedimento consultivo, e individuare le più idonee tecnologie a supporto.



Obiettivo generale

Conferire una solidità metodologica ai processi di consultazione promossi dal Senato e dotarli di un adeguato supporto tecnologico in conformità alle migliori pratiche adottate in ambito nazionale e internazionali


Istituzione responsabile
Altre PA coinvolte
Altri soggetti coinvolti
Periodo di attuazione

Senato della Repubblica

2017 -2018

 (Laura Tafani
Carlo Marchetti)

 Azione Nuova

 Azione già in corso
Inizio attività

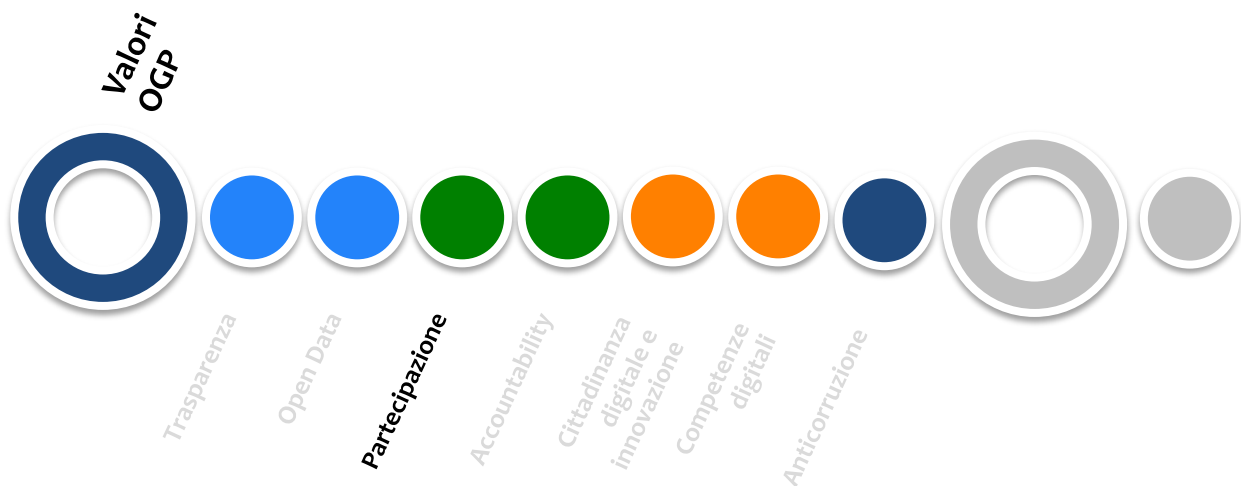
Giugno 2018

Situazione attuale



Negli ultimi anni si sono svolte alcune consultazioni promosse dalle Commissioni parlamentari su diversi temi, in differenti sedi e utilizzando tecnologie diversificate. Tale azione tiene conto di tali esperienze al fine di rendere patrimonio comune le migliori pratiche riscontrate e di ovviare ai problemi e ai limiti sorti durante lo svolgimento.


Risultati attesi


Definire una metodologia standard e strumenti efficaci per favorire e rendere efficace la partecipazione dei cittadini, dei portatori di interesse e delle organizzazioni della società civile nel contesto dei processi conoscitivi e decisionali degli organi parlamentari.




IMPEGNI SPECIFICI E TIMELINE

1.	Sottoposizione della Proposta di Linee guida ad una consultazione pubblica nazionale	Aprile 2017	
	Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input type="checkbox"/>	
2.	Ricognizione delle principali esperienze di partecipazione / consultazione realizzate negli altri Parlamenti.	Aprile 2017	
	Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input type="checkbox"/>	

<p>3. Individuazione di idonee soluzioni tecnologiche per la gestione delle iniziative di partecipazione / consultazione.</p>	<p>Aprile 2018</p>	
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>	

<p>4. Sperimentazione della Proposta di Linee guida.</p>	<p>Marzo 2018</p>	
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>	

<p>5. Adozione delle Linee guida.</p>	<p>Giugno 2018</p>	
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>	

Questo documento è a cura del **Team OGP Italia** istituito presso il
Dipartimento della funzione pubblica.

Per ogni informazione è possibile contattare il Team OGP Italia **via email:** [ogp \[at\] governo.it](mailto:ogp@governo.it)